

## Da Sabaudia a Gaeta, alle isole: polemiche e annunci



## Ponza e Ventotene, ipotesi numero chiuso

Oggi i sindaci delle isole pontine si confronteranno con la Regione ma pensano al numero chiuso. A Sabaudia la polemica della Confcommercio contro il sindaco. A Gaeta Mitrano fissa le regole. Alle pagine 37 e 39

ROMA Per rispondere alla decimazione degli ombrelloni sulle spiagge e soprattutto al dimezzamento della capacità di trasporto di traghetti e aliscafi, i sindaci di Ponza e Ventotene stanno pensando di vietare lo sbarco sulle due splendide isole laziali ai turisti "mordi e fuggi". «Sì, niente vacanza per chi non si ferma almeno per una notte. Mi piange il cuore solo a dirlo», spiega Gerardo Santomauro, primo cittadino di Ventotene - Ma non vedo altra soluzione, solo per quest'estate, per impedire gli assembramenti in isole piccole come le nostre».

I sindaci non hanno ancora messo nulla nero su bianco e hanno avviato un confronto con la Regione Lazio per capire la fattibilità del progetto e la compatibilità con le indicazioni a livello nazionale da parte del Comitato Tecnico Scientifico. Qualcuno, infatti, già mugugna sull'anticonstituzionalità di un provvedimento che limiterebbe il diritto al libero spostamento sul territorio nazionale dei cittadini italiani.

Fatto sta che a Ponza e Ventote-

# Ponza, Ventotene e le piccole isole: sbarco vietato ai turisti "mordi e fuggi"

ne stanno lavorando a un sistema di controlli assai capillare. In pratica si ipotizza di avvisare fin dall'imbarco sul continente i viaggiatori sull'esistenza di divieti allo sbarco. Poi al momento della discesa sul molo dei turisti - distanziati - i vigili urbani controllerebbero le loro prenotazioni consen-

**L'ASSOCIAZIONE  
DI 35 COMUNI:  
SERVONO SUBITO  
PRESCRIZIONI CHIARE  
PER LE PRENOTAZIONI  
DI LUGLIO E AGOSTO**

tendo lo sbarco solo a coloro che hanno prenotato almeno una notte in un albergo o in una casa. Egli altri? Niente da fare: dietro front e ritorno sul Continente.

Sicuri che si può fare? «Non provo piacere a ipotizzare una riduzione del flusso turistico verso le nostre isole - si difende Santomauro - Per Ventotene si tratterà di un taglio del 20% degli arrivi e dunque di una ulteriore sforbiciata ad una delle peggiori annate turistiche dagli Anni Sessanta. Resta il fatto che chi conosce le nostre stradine e le nostre spiagge sa che per consentire il necessario distanziamento fra le persone dovremo per forza di cose filtrare gli arrivi durante l'estate. Noi intanto

ci stiamo preparando. E anche se non abbiamo neanche un contagiato per precauzione usiamo la mascherina nei luoghi chiusi».

## TEST RAPIDO SULLE BARCHE

Anche per chi attracherà alle Pontine con la barca e vorrà rifornirsi di acqua e cibo sono ipotizzate alcune limitazioni: passaggio attraverso un unico posto d'attracco e controllo rapido del sangue, quello con la puntura del dito, per verificare l'eventuale presenza di anticorpi.

In attesa di capire se i filtri ipotizzati da Ponza e Ventotene diventeranno ordinanze operative, resta da capire cosa accadrà per le altre isole italiane alcune delle

quali veri e propri pilastri del turismo interno e internazionale come Capri e Ischia.

«La cosa più importante è che il governo annunci, non appena i dati dell'epidemia glielo consentiranno, una data chiara di apertura completa dei viaggi turistici in modo che si possano riaprire le prenotazioni alberghiere», sottolinea Francesco Del Deo, sindaco di Forio d'Ischia e presidente dell'Ancim, l'associazione dei 35 Comuni delle isole minori.

Secondo Del Deo è fondamentale che gli italiani sappiano che sulle isole l'epidemia è praticamente debellata. «Abbiamo soffocato il focolaio portatoci a fine febbraio da un gruppo di ignari pen-

sionati bergamaschi - assicura Del Deo - Restano meno di 5 contagiati leggeri in quarantena a casa loro. Dunque dal 18 maggio dobbiamo cominciare a riaprire ma soprattutto dobbiamo puntare su luglio, agosto e settembre per salvare il salvabile».

Oggi raggiungere Capri, Ischia e Procida non è facilissimo: chi viene da altre Regioni deve mettersi in quarantena dopo aver prenotato il traghetto ed essersi sottoposto a test sierologico rapido (puntura del dito) al momento dell'imbarco a Napoli. Risultato? «Dal 4 maggio praticamente non è venuto nessuno - assicura Del Deo - Ma dal 18 maggio, mantenendo tutte le regole di sicurezza necessarie, noi chiediamo un allentamento delle restrizioni. Successivamente è necessaria una riapertura dei viaggi interregionali partendo dalle aree a basso contagio. Vogliamo collaborare a creare le condizioni affinché si annunci che da luglio le isole italiane siano pienamente usufruibili». Possibile? «Necessario - dice Del Deo - Solo qui a Ischia la rete alberghiera ha 12.000 dipendenti».

Diodato Pirone

# Ponza e Ventotene pensano a numero chiuso e test rapidi

## LE ISOLE

Isole Pontine a "numero chiuso" per la stagione estiva 2020: una scelta di campo dei sindaci di Ponza e Ventotene, supportata dagli imbarchi contingentati dalle misure anti-Covid che riducono del 50% il numero dei passeggeri sui traghetti e sugli aliscafi o altri mezzi veloci. Ponza e Ventotene si preparano ad affrontare la stagione estiva con un duplice obiettivo: garantire la sicurezza e favorire l'economia turistica. Oggi i sindaci Francesco Ferraiuolo e Gerardo Santomauro si confronteranno in video-conferenza con la Regione Lazio per chiedere misure condivise al fine di evitare presenze d'assalto, mordi e fuggi, ma anche per invogliare la vacanza sulle Isole Pontine.

## IL PIANO

«L'idea è quella di arrivare sull'isola, muniti di prenotazioni per il pernottamento, preferibilmente utilizzando i traghetti e le navi veloci di linea - spiega il sindaco di Ponza Ferraiuolo -. Per le imbarcazioni di passaggio i cui equipaggi si avvicineranno all'isola con i tender, dovranno necessariamente passare per un unico posto di attracco, che sarà predisposto, e sottoporsi alla misurazione della temperatura e al test rapido. Queste sono a grandi linee le nostre idee». Un'iniziativa che potrebbe comportare la rinuncia a soste temporanee per un tuffo dalla scogliera del Frontone o un bagno alle Piscine naturali di Ponza. A meno che non si voglia sottostare al controllo "sanitario". «Attendiamo il confronto con la Regione - afferma il sindaco Ferraiuolo - alla quale chiederemo anche delle deroghe per il distanziamento nei ristoranti e sulle spiagge: non riteniamo sensato che i componenti di un nucleo familiare, che vive sotto lo stesso tetto, debbano stare al tavolo di un ristorante o al mare a debita distanza tra lo-

ro».

## L'ACQUA PAZZA

«Giusto fermare la pandemia e quindi non metto in discussione le iniziative dell'amministrazione comunale», commenta Gino Pesce, titolare del centralissimo e rinomato ristorante "Acqua Pazza" che in queste ore è alle prese con le distanze dei tavoli. Pesce è pronto per la ripartenza del servizio al tavolo dal 28 maggio, con l'assenso della Regione. Americani e australiani hanno disdetto la loro vacanza 2020 a Ponza. All'hotel "Chiaia di Luna" se ne sono fatti una ragione e confidano nelle conferme delle prenotazioni nei mesi di agosto e settembre di turisti provenienti dai Paesi europei e nelle nuove prenotazioni a partire dalla festa di San Silverio: «Attendiamo "istruzioni" per sapere se sarà possibile il buffet. Applicheremo le distanze tra i tavoli ed effettueremo rigorosamente la sanificazione degli am-



bienti e delle stanze - spiega l'albergatore Giuseppe Stile -. A garanzia dei nostri clienti applicheremo, una volta sanificata la stanza, un bollino rosso tra la porta e lo stipite in modo che si strappi solo con l'ingresso del nuovo cliente».

## STOP AL MORDI E FUGGI

**LE ISOLE SI PREPARANO OGGI I SINDACI FERRAIUOLO E SANTOMAURO SI CONFRONTERANNO IN VIDEOCONFERENZA CON LA REGIONE**

«Ritengo che sia giusto limitare le presenze mordi e fuggi, ma il week end (due notti) è alla base della nostra ripartenza, della ripartenza di tutte le attività di Ponza», commenta Stile. Ferraiuolo e Santomauro puntano a regole certe e comuni alle due isole al fine di non creare situazioni di vantaggio per l'una o l'altra realtà. «Sarà un'estate diversa - afferma il sindaco di Ventotene -. Gli sbarchi tutti, sia chi arriva con imbarcazioni private che con le navi di linea, saranno monitorati al porto dal centro Covid. Personale medico e infermieristico della Asl effettueranno il controllo della temperatura corporea lungo i pontili e nella postazione di attracco

tire il massimo utilizzo possibile in sicurezza e i relativi servizi accessori». Secondo la Confcommercio l'unica soluzione è creare una task force permanente tra Comune, operatori e le istituzioni del territorio al fine di dare una offerta che coniughi la voglia di vacanza con la massima sicurezza possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una suggestiva veduta delle barche in rada a Ponza e sotto il porto di Formia**

dei tender delle imbarcazioni in rada».

Non più spettacoli a Villa Giulia o alle Cisterne. «Le iniziative culturali avranno luogo presso il campo di calcio, dotato di un doppio ingresso - spiega il consigliere delegato alla Cultura Aurelio Matrone -. Spazio alla musica classica, da camera, spettacoli teatrali e cinema all'aperto».

«Le regole anti-Covid - aggiunge il sindaco Santomauro - per quest'estate ci impediscono di favorire presenze brevi, come sarebbe giusto per dare la possibilità ai meno fortunati di poter raggiungere la nostra isola anche per un solo giorno. Speriamo che dal prossimo anno si torni alla normalità». Pietro Pennacchio che a Ventotene gestisce gli hotel Mezza Torre, Villa Iulia e Borgo Cacciatori, il primo albergo dell'isola costruito nel 1960, lamenta una perdita di 150mila euro a causa del lockdown dovuto al Covid 19: «Abbiamo perso la stagione delle gite scolastiche - afferma -, ma siamo qui, prontissimi a ripartire. Le prenotazioni sono state differite a luglio e ad agosto con il punto interrogativo. A giugno avremo una clientela esclusivamente laziale. Comunque, nella ripartenza ci dobbiamo credere: dobbiamo ripartire, guadagnando di meno e spendendo di meno».

Al ristorante Mast'Aniello sulla spiaggia di Cala Nave le distanze anti-Covid non costituiscono un eccessivo problema, ma il titolare Daniele Coraggio condivide la preoccupazione dei suoi "concorrenti" alle prese con i tavoli da sistemare nei locali: «Sarà un'estate a numero chiuso di fatto - commenta l'operatore -, per la riduzione dei posti sui traghetti, 300 invece che 600, e sugli aliscafi, 90 invece che 180. Un'estate anche difficile da gestire».

Rita Cammarone